

Torino Tra gli ospiti del Lingotto molti membri del governo, a partire da Renzi. Madrina: Susanna Tamaro

Un Bene non buonista filo conduttore del Salone

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Se il successo del Salone del Libro si misura con il numero dei politici presenti, questa ventisettesima edizione, dall'8 al 12 maggio, è già un trionfo. Lo dice, un po' per scherzo, il direttore Ernesto Ferrero, ma è vero che in programma c'è ha già una folta rappresentanza del governo, a cominciare dal premier Matteo Renzi che presenta *Magari*, il libro-intervista scritto con Aldo Cazzullo. Il ministro della Cultura (e a sua volta narratore) Dario Franceschini inaugura la rassegna; arrivano per la prima volta Andrea Orlando, titolare della Giustizia, e Stefania Giannini (Istruzione), oltre a Giuliano Amato, Emma Bonino, Renato Brunetta, Massimo D'Alema, Walter Veltroni. Non ci sarà Francesco, ma il Segretario di Stato della Santa Sede, Pietro Parolin, presenterà il nuovo volume della Libreria Editrice Vaticana dedicato al Papa.

Vaticano Paese ospite (l'anno prossimo tocca alla Germania), Susanna Tamaro (che sui temi dell'etica cristiana ha fatto il centro della sua riflessione) come madrina e il Bene tema conduttore di questa edizione che, però, non vuole essere buonista, ma solo un tentativo di disegnare un catalogo di valori, esperienze, sensibilità, da cui provare a ripartire. Un Salone che in qualche modo si celebra o, per dirla con il presidente della Fondazione per il Libro, Rolando Picchioni, «mette per iscritto la propria storia». Roberto Moisis ne racconta antefatti, origini, evoluzione, crescita e protagonisti in *Un romanzo di carta*, edito da Marsilio, che sarà lanciato proprio al Lingotto.

Lunghissima come sempre la lista degli ospiti che comprende, tra gli altri, Fernando Savater, Remo Bodei, Carlo Ossola, Frans De Waal, Giovanni Reale, Edoardo Boncinelli, e anche George Soros, discusso protagonista della finanza mondiale, filosofo di formazione che parlerà degli incerti destini dell'Europa. E poi Robert Harris, Ildefonso Falcones, il fotografo Steve McCurry, il pianista-scrittore Alfred Brendel, lo storico dell'arte Jean Clair (vincitore del premio Bonura) e Joe Lansdale (vincitore del Mondello Internazionale) e molti altri. Il Vaticano non porta soltanto autori e libri (tra gli incontri più attesi c'è quello tra il cardinale Ravasi e Claudio Magris), ma espone anche pezzi pregiati come i manoscritti originali dell'*Inferno* di Dante con le illustrazioni di Sandro Botticelli e una rara *Iliade* di Omero in greco con testo latino a fronte.

Accanto al rodato *Bookstock* (il salone da zero a vent'anni curato da Andrea Bajani e Eros Miari), all'Incubatore, all'International Book Forum, l'area business dedicata allo scambio dei diritti, ci sono le nuove iniziative del Salone. Come la se-

zione curata da Giuseppe Culicchia, *Officina. Editoria di progetto* che vuole mettere in risalto la filiera di quel segmento dell'industria che produce libri con passione e sapienza artigiana: editori, traduttori, librai, distributori. Si guarda alla carta ma anche al digitale: *Book to the future* ospita le 10 startup migliori, selezionate attraverso un bando per progetti di editoria digitale, mentre Luca Beatrice e Luigi Mascheroni cureranno *Le anime della destra*, una serie di incontri su che cosa significa pensare e vedere l'Italia da un'ottica liberale.

Cr. T.

